

Editoriale

Care socie di Forum elle, Care lettrici e cari lettori,

È stato un piacere avere la possibilità di intervistare una delle donne Migros più interessanti: Monica Duca Widmer, presidente di Migros Ticino, socia della cooperativa da quasi quarant'anni e socia di Forum elle ormai da molti anni. Questa vuole essere soprattutto un'edizione all'insegna delle donne avvincenti: la filosofa Barbara Bleisch risponderà alle domande sul rapporto tra comunità e indifferenza. Al GDI ha tenuto un apprezzatissimo discorso in occasione della conferenza, durante la quale è stato presentato lo studio «I nuovi volontari» del Per cento culturale di Migros. Anche in questa edizione troverete tutte le informazioni più importanti su questi temi. La terza donna non ama essere sotto i riflettori, ma per noi ha fatto un'eccezione: Madeleine Beutler di Winterthur è socia di Forum elle da oltre 50 anni. Davvero incredibile! Ed è proprio per questo che ve la presentiamo in questo Bulletin.

Auguro a voi tutte un'entusiasmante e piacevole lettura!

Beatrice Richard-Ruf



Beatrice Richard-Ruf

Presidente centrale

beatrice.richard@forum-elle.ch

www.forum-elle.ch

Sommario

02 *Tour de Suisse*
Notizie dalle sezioni.
Indirizzi/colophon

06 *Argomento*
Monica Duca Widmer,
presidente
di Migros Ticino.



12 *Ritratto*
Madeleine Beutler
è socia di Forum elle
da oltre 50 anni.



16 *Tema*
I nuovi volontari – uno studio
del GDI e l'intervista con
Barbara Bleisch.

Sezione di Neuchâtel

Il Casino Royal Palace teatro dei festeggiamenti per l'anniversario!



Il 60° anniversario di Forum elle era un evento da celebrare, e con tutti gli onori. La sezione di Neuchâtel non ha lesinato spese e sforzi e ha organizzato un viaggio nell'Alsazia. A Kirrwiller 93 partecipanti hanno assistito allo spettacolo «Le Mystéria» presso il Casino Royal Palace, il terzo più grande teatro della Francia. Davvero sensazionale. Naturalmente le signore erano vestite a festa e pettinate per l'occasione; e dato che la sezione aveva,

per così dire, rotto il salvadanaio, questa straordinaria esperienza è costata solo 20 franchi. Al Casino Royal Palace, dopo l'aperitivo c'è stata una cena con musica dal vivo e poi il grande spettacolo. Attualmente il Royal Palace attrae ogni anno migliaia di visitatori. Nel 1948 era ancora una discoteca rurale.

Nel 1980 Pierre Meyer ha deciso di installare nel ristorante di famiglia un piccolo palcoscenico e ha acquisito subito uno spettacolo parigino con tanto di 7 artisti. Oggi il Royal Palace è un complesso di 800 m² che vanta circa 200'000 ospiti ogni anno. Kirrwiller si trova a nord di Strasburgo, quasi all'altezza di Baden-Baden, tra Nancy (F) e Stoccarda (D).

Tour de Suisse

Tutte le sezioni sono caldamente invitate a presentare i loro articoli del Tour de Suisse per il prossimo Bulletin entro il 20 dicembre all'indirizzo:
schreiben@christineloriol.ch

Sezione di Neuchâtel

Una bancarella per Forum elle

In una soleggiata giornata di giugno la presidenza al completo si è data appuntamento sotto la statua di David de Pury, a Neuchâtel, per allestire la propria bancarella Forum elle a pochi passi dal mercato nella giornata dedicata a Forum elle - naturalmente nei colori di Forum elle e decorata accuratamente con fiori e palloncini. Sono state accolte e chiamate a partecipare alla discussione diverse donne appartenenti a svariate fasce di età. Molte di loro, alcune anche impiegate di Migros, non avevano mai sentito parlare di Forum elle! L'iniziativa è stata un successo: oltre a promuovere Forum elle è stato possibile anche ottenere l'adesione di una decina di nuove iscritte (o quantomeno ottenere la loro promessa di iscriversi).



Sezione di Sciaffusa

Prevenzione delle cadute – unire l'utile al dilettevole



A concludere l'evento è stato l'applauso scrosciante dei circa 60 partecipanti. Caroline Müller, fisioterapista e specialista della Lega contro il reumatismo di Sciaffusa ha colpito nel segno. L'obiettivo era apprendere come evitare cadute nella vita quotidiana. 280'000 cadute ogni anno significano per chi ne è vittima un trattamento ambulatoriale o stazionario. Il 68% di esse avviene in casa e durante il tempo libero, 1'400 persone muoiono a seguito di una caduta. E il 96% dei soggetti interessati ha più di 65 anni. Colpisce il fatto che il 18% di tutte le cadute degli ultra sessantacinquenni richieda alla fine un ricovero presso una casa di cura. Fra coloro che

hanno subito una caduta, il 40% ha paura di cadere nuovamente ed esce poco di casa o evita persino di farlo. Caroline Müller ha invitato tutti ad alzarsi e insieme hanno eseguito fra qualche risatina i primi esercizi. Sono state illustrate e discusse cadute domestiche, attività cui ha fatto seguito un'altra serie di movimenti. Vi è poi stata una sessione informativa sui numerosi altri fattori che possono provocare cadute, come l'assunzione di molti farmaci, una cattiva alimentazione e la mancanza di movimento e forza. Senza dimenticare che le capacità visive e uditive ridotte nonché il mancato uso di strumenti utili come il bastone da passeggio o il deambulatore (per vergogna...) triplicano il rischio di cadute.

Sezione di San Gallo

40 anni – uno splendido anniversario!

La sezione di San Gallo compie 40 anni. È stata fondata il 18 gennaio 1978 alle ore 14:45 presso la scuola club di San Gallo, su iniziativa di Elke Baliarda e Erika Beusch. Dopo l'assemblea generale 2018 si sono svolti dei degni festeggiamenti. La sala e l'atrio erano adornati con 300 fiori, un regalo che ogni partecipante poteva portare a casa. E non è stato l'unico regalo di anniversario:

a sorpresa la presidenza ha ingaggiato «Frau Wolle», una narratrice di racconti per adulti che ha saputo incantare le donne presenti con le sue storie e la sua voce. Prima di servire la merenda d'obbligo, c'è stato un brindisi per i 40 anni della Sezione di San Gallo del Forum elle con un bicchiere di spumante o del succo d'uva.



Classici MIGROS

da mattina
a sera



migrolino

naturalmente ai
Prezzi MIGROS

Sezione di Zurigo

Eleganza e prestigio: visita guidata e colazione a «The Dolder Grand»



© Foto: Dolder Hotel AG

Nel 1899 l'edificio è stato inaugurato come Dolder Grand Hotel & Curhaus e allora un pernottamento costava tra 12 e 20 franchi. Oggi si chiama «The Dolder Grand», è un hotel a 5 stelle, si annovera fra i «Leading Hotels of the World» e si estende su una superficie di 40'000 m². L'architetto Jacques Gros costruì un hotel di lusso in stile chalet svizzero, molto amato a quei tempi, che univa il romanticismo di una casa nel bosco e le esigenze degli ospiti più pignoli. Nel XX secolo l'hotel ha ospitato Mohammad Reza Pahlavi, Haile Selassie, Albert Einstein, Yehudi Menuhin, Thomas Mann, Winston Churchill, Walt Disney, Sophia Loren e i Rolling Stones.

Negli anni '20 l'hotel ha abbandonato l'apertura stagionale per aprire le sue porte tutto l'anno. All'inizio degli anni '60 è stata aggiunta una struttura moderna con 60 camere. Nel 2008 l'hotel ha riaperto i battenti dopo la ristrutturazione a opera di Norman Foster. I lavori sono costati 440 milioni di fran-



chi. Tutti gli edifici costruiti dopo il 1899 sono stati demoliti, lo storico edificio principale è stato restaurato e la facciata è stata completamente riportata allo stato originale del 1899. Inoltre, l'edificio principale è ora affiancato da due moderne ale. All'inizio di febbraio la Sezione di Zurigo ha avuto l'opportunità di offrire ai suoi soci una visita esclusiva, con tanto di abbondante colazione e visita guidata dell'edificio in cui erano compresi la zona spa, la sala da ballo e la sala degli specchi. A colpire i visitatori sono stati i numerosi e pregiati quadri, le sculture e le composizioni floreali - e naturalmente la suite più cara con un prezzo di 14'000 franchi a notte. La Sezione di Zurigo del Forum elle ha apprezzato appieno la visita e la colazione.

Impressum

Editore: Forum elle, www.forum-elle.ch, organo della Migros non statutario, apolitico e aconfessionale. **Testo e redazione:** Christine Loriol, www.christineloriol.ch
Layout e stampa: BRANDKITCHEN, Spreitenbach, www.brandkitchen.ch

«Volevo costruire cose»

Studi universitari, carriera, politica: la ticinese Monica Duca Widmer ha seguito la sua strada e si è continuamente e ripetutamente esposta. Spesso come donna o come pioniera. Fra le altre cose, è presidente di Migros Ticino e socia di Forum elle.

Lei è nata nel 1959, siamo quasi coetanee. Quando, nel 1969, è stato trasmesso in diretta TV lo sbarco sulla luna, ho pensato: da grande farò l'astronauta...

...Anch'io! Lo sbarco sulla luna è stato qualcosa di pazzesco. E la matematica, la fisica e la chimica mi hanno sempre attratta. A 19 anni mi sono trasferita a Zurigo, dove ho frequentato il Politecnico federale.

Perché ha scelto la facoltà di ingegneria chimica?

Era il percorso più adatto a me. Ho sempre voluto costruire cose che si potessero utilizzare. L'ingegnere chimico applica le scoperte chimi-

venuta a conoscenza della figura dell'ingegnere chimico, ho pensato subito: è proprio quello che voglio fare io! Anche se l'orientatore professionale mi ha chiesto se preferivo diventare farmacista, secondo lui sarebbe stato più appropriato per una donna... alcuni insegnanti mi hanno sostenuta, soprattutto l'insegnante di chimica. Mi ha dato fiducia a quei tempi. Per fortuna da bambina ho sempre giocato con i maschietti: ero l'unica studentessa in mezzo a tanti ragazzi.

Questa esperienza l'ha segnata anche nella sua veste di promotrice delle donne?

Sì, eccome. Da 30 anni faccio parte di un'associazione di ingegneri donne. Purtroppo, ancora oggi, molte persone pensano che alcune cose non siano adatte alle ragazze. Noi cerchiamo di cambiare questa visione. Se una ragazza è interessata alla tecnica, ha il diritto di intraprendere questa strada. Noi dimostriamo alle ragazze che le ingegnere sono delle donne normalissime, con due gambe, due braccia, una testa e perfino dei bambini e un marito. Abbiamo iniziato nei ginnasi, nel frattempo ci rechiamo anche nelle scuole primarie. Perché i pregiudizi hanno radici culturali e le basi vanno poste sin da subito.

«Le ingegnere sono delle donne normalissime»

che di laboratorio a una scala più ampia. Costruisce l'impianto per realizzare un prodotto. Mi piaceva molto la chimica sin dai tempi del ginnasio. Poi abbiamo avuto l'occasione di visitare il Politecnico. Ho assistito a una lezione di chimica, visitato il laboratorio, la zona di ricerca e sviluppo. E quando sono



© Foto: Reguzzi

E lei è anche imprenditrice?!

Sì. Ho messo in funzione degli impianti per l'industria alimentare in diversi paesi. Quando aspettavo il primo figlio, lavoravo in Giordania. E a quei tempi pensavo che dopo la sua nascita avrei potuto continuare così. Ma purtroppo non è stato possibile. Un vero peccato.

Mi piaceva molto quel lavoro. Lavorare in un paese diverso era un'esperienza nuova ogni volta. Il mio datore di lavoro è stato gentilissimo e mi ha assunta per un po' in Ticino in modo che non fossi costretta a viaggiare. Nel 1990 è nato il mio primo figlio. Ho seguito un corso di formazione in analisi dei rischi

presso il Politecnico federale di Zurigo. E nel 1992 ho fondato la mia azienda EcoRisana. Ci occupiamo di risanamento di siti e terreni contaminati.

E poi è arrivata la politica!

Sì, nel 1995. È stato proprio un caso. In qualità di presidente dell'Unione dei chimici del Ticino e della «Camera Tecnica» ho sempre detto: sono troppo pochi gli ingegneri in politica. Dobbiamo farci conoscere, dobbiamo garantire la qualità degli edifici pubblici. E poi ho esortato tutti a iscriversi ai partiti per le elezioni seguenti del Gran Consiglio.

E tutti dicevano: e perché non lo fai tu?

Sì, proprio così. Mi volevano inserire in una lista. Non avevo mai

fatto politica, i bambini erano ancora piccoli e lo studio di ingegneria ancora agli albori. Ho pensato: d'accordo, posso dare il mio nome. E poi sono stata eletta! Non me lo aspettavo affatto. Ma alla fine devo dire che mi è piaciuto. Ho cominciato a dare una certa importanza alla politica. Ero interessata ai settori di natura tecnica. In politica ho dovuto trattare questioni che ancora non conoscevo. È stato per me un enorme arricchimento. D'altro canto, però, ha avuto anche dei lati negativi: come donna, è spaventoso fare politica in Ticino.

In che senso?

Ci sono stati molti attacchi personali, anche dei colpi bassi - in pubblico, sul giornale gratuito, ma anche anonimi. A me non hanno dato fastidio. Ma i miei figli and-

Informazioni personali



Monica Duca Widmer ha 59 anni, coniugata con due figli adulti, abita ad Arosio, nell'Alto Malcantone, a 10 km da Lugano. È membro di Forum elle e dal 2011 è presidente dell'amministrazione della Cooperativa Migros Ticino. Già membro del Consiglio dei Politecnici Federali, del Consiglio della Scuola Universitaria della Svizzera italiana e del Consiglio dell'Università di Lucerna, è attualmente Presidente del Consiglio dell'Università della Svizzera italiana (USI), nonché vicepresidente dell'Accademia svizzera delle scienze tecniche SATW. Dopo 16 anni quale membro del Gran Consiglio ticinese, che ha presieduto, nel 2011 nelle elezioni federali per il Consiglio Nazionale ha ottenuto lo stesso numero di voti di un altro candidato: il seggio - dopo quattro settimane turbolenti - è stato attribuito per estrazione all'altro candidato e ciò ha rappresentato la fine della sua attività politica.

vano ancora a scuola! Molti non gradivano che una donna avesse tanto potere. Sono stata criticata soprattutto perché i bambini frequentavano il doposcuola. A volte lo si osserva ancora oggi: una donna che lavora non è una buona madre. L'ho notato spesso e sapevo che se fosse successo qualcosa ai bambini sarebbe stata colpa mia. Fortunatamente non è accaduto nulla! Per questo motivo mi sono sempre impegnata a fondo a favore delle donne che devono lavorare.

Anche in qualità di presidente di Migros Ticino?

Migros è il datore di lavoro privato più importante in Ticino. I nostri dipendenti rimangono fedeli a Migros per molto tempo. Offriamo condizioni di lavoro vantaggiose e siamo un esempio come datore di lavoro. Va anche detto però che abbiamo più problemi di altre cooperative Migros.

Turismo da shopping?

Purtroppo è un problema molto grande. Dei 350'000 abitanti del Canton Ticino, 120'000 sono stranieri. Ciò significa che $\frac{1}{3}$ circa della popolazione non è cresciuto con Migros. Non abbiamo «bambini Migros». I giovani non lo conoscono. Per molti di loro Migros è soltanto un supermercato. Non vedono Duttweiler. Non sanno che siamo una cooperativa. Oppure che il nostro scopo è anche quello di restituire qualcosa ai clienti. E il turismo da shopping è diventato ormai un'abitudine poiché gli orari di apertura in Italia sono molto più flessibili dei nostri: la sera fino alle dieci, anche il sabato e la domenica. Non è soltanto questione di prezzi. Anche il quadro politico non ci aiuta a uscire fuori da questa crisi. Purtroppo.

E siamo importantissimi anche per l'agricoltura ticinese: con il marchio «Nostrano del Ticino» acquistiamo molti prodotti agricoli provenienti dal Ticino: latte, formaggi, frutta e verdura.

Quindi tutti in Ticino dovrebbero acquistare da Migros?

Ma appunto, non lo fanno automaticamente... Credo che questo modo di pensare non esista più. Ognuno pensa per sé e non acquista nei luoghi che favoriscono l'economia del Cantone, bensì dove è più economico e comodo.

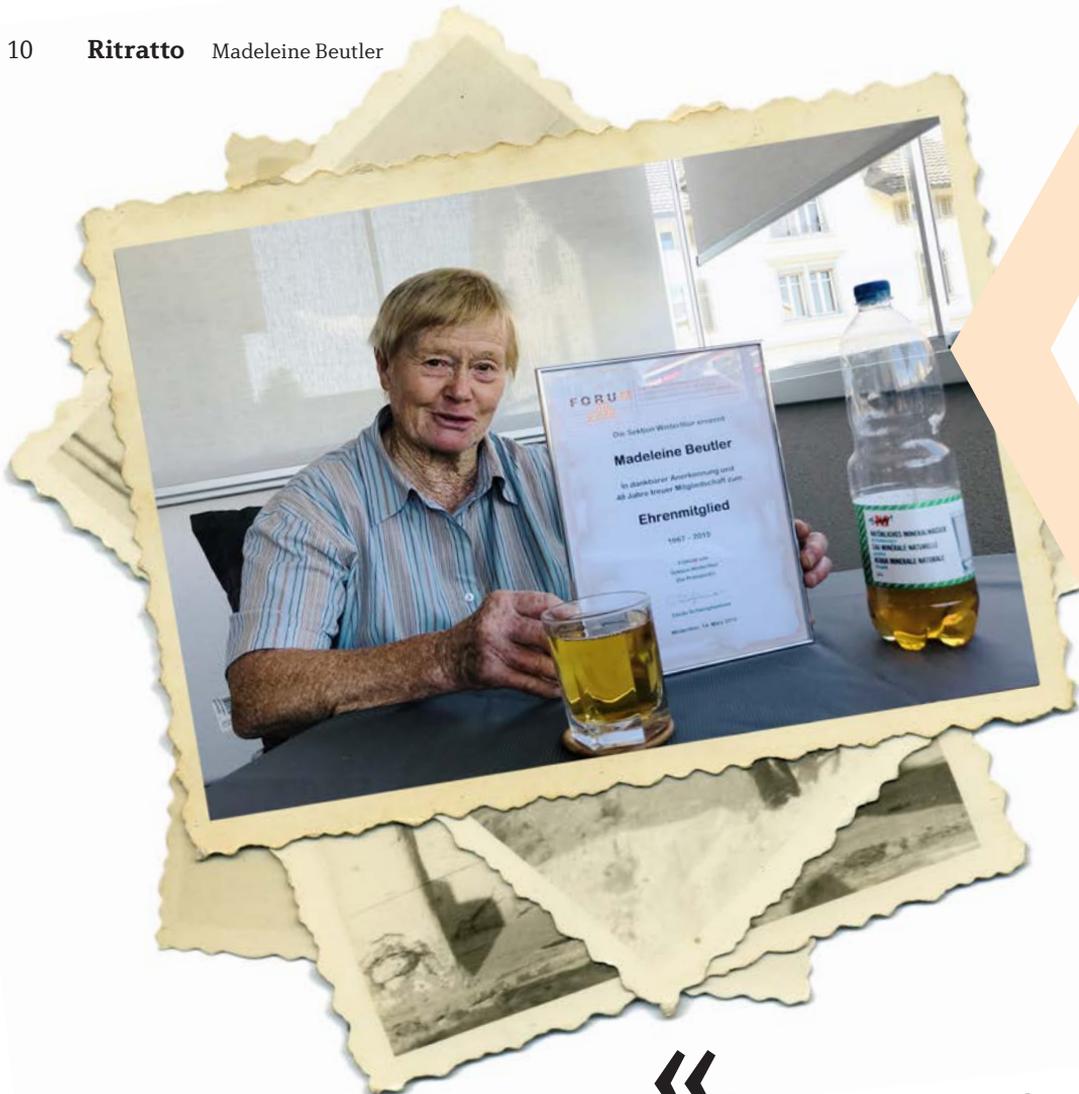
«Non abbiamo bambini Migros.»

Adesso parliamo un po' di Forum elle...

...volentieri! Sono socia ormai da tempo e partecipo con piacere agli eventi. I temi sono interessanti e variegati. E si svolgono a orari in cui possono partecipare anche le donne che lavorano. Lo apprezzo molto.

E cosa si augura per il futuro?

Mi auguro che la sfida della digitalizzazione sarà ancora ritenuta un'opportunità per Migros e che resteremo fedeli al nostro profilo orientato al cliente! E ovviamente spero che la situazione delle donne nella società cambi e che non avremo più bisogno di quote rosa per avere una presenza sufficiente di donne in tutti i settori. Continuerò a impegnarmi per raggiungere questa meta.



«Sono riconoscente»

Madeleine Beutler è socia di Forum elle da 51 anni. Nel 2015 la Sezione di Winterthur l'ha nominata socia onoraria. Siamo andati a trovarla a casa sua e le abbiamo chiesto di raccontarci qualcosa della sua vita.

« Prego, entrate. Accomodiamoci nel giardino d'inverno. Mi piace molto. Volete del succo di mela? Sì, sì, è fatto con le mele dei nostri alberi. Ho anche preparato del succo di mele cotogne e di ciliege: ne avevamo così tante. Io sono cresciuta in una fattoria a Dotnacht. Si trova nel Canton Turgovia. Mio fratello vive ancora nella fattoria, ma fortunatamente non lavora più con le mucche. L'anno prossimo compie 80 anni. E io ho ne già 82. Ma continuo sempre a dargli una mano. Abbiamo tenuto il giardino a Räterschen, dove abbiamo vissuto per 45 anni. Ho ancora quattro orticelli, con fagioli, cipolle, cavolfiori, barbabietole rosse, cavoli di Bruxelles

e porri. E qualche lampone da congelare e per preparare delle confetture. E nella nostra baita di villeggiatura in Turgovia abbiamo susine, prugne e anche ciliege. E more. Non mi annoio mai. Vado ancora a sciare e faccio sci di fondo. E sono anche diventata nonna tre volte. Le nostre tre figlie sono nate nel 1968, 1970 e 1973. La più giovane fa l'assessore a Winterthur. Yvonne Beutler, esatto. Mio marito Walter è stato consigliere comunale di Rätterschen per 12 anni. È del PS. Quindi abbiamo sempre parlato di politica anche a casa. Ci siamo sposati nel 1967 e trasferiti a Winterthur, mio marito vi era cresciuto e vi lavorava. Soltanto quando è nata la nostra terza figlia e abbiamo avuto bisogno di più spazio, ci siamo trasferiti in una casa a Rätterschen. Ma adesso sono tre anni che siamo tornati a Winterthur. Non ce la facevamo più con troppe scale. Mio marito non si muove più molto bene. Tra l'altro, ho conosciuto Forum elle tramite mia suocera, Lydia Beutler. Se ne ho la possibilità partecipo a ogni conferenza. Oppure alle visite aziendali. Siamo stati recentemente in una fabbrica di cioccolato e prossimamente ci recheremo a un centro per paraplegici a Nottwil. È davvero interessante. Non ci si può ricordare proprio tutto, ma ho sempre imparato molto. Ho visto ben cinque cambi di presidenti! Non ci sono più le colleghe di tanto tempo fa. Molte le conosco già da molto, ma non siamo in stretto contatto. Quando mi iscrivo, vado e basta. E se qualcuno è seduto da solo, mi siedo volentieri al suo fianco. Sono brava a comunicare. Ho partecipato anche alle escursioni di Forum elle. E poi ci sono anche i corsi di francese e inglese, che non ho però mai frequentato. Anche se quello di ing-

lese potrebbe essere utile. Un nostro genero è dell'Isola di Jersey. Il francese l'ho imparato nella Svizzera romanda, quando ho trascorso un anno a Bière, ma erano gli anni '50. Quando il signore e la signora che mi hanno ospitato erano ancora in vita, ogni anno a Natale inviavo loro una corona dell'Avvento insieme a una lettera in francese. Ovviamente scritta con l'aiuto del dizionario. Il mio francese non è più perfetto, ma a loro faceva sempre piacere.

«Non posso starmene con le mani in mano»

Adesso scrivo ai ragazzi. Ogni anno! Loro mi mandano le tipiche salsicce ai cavoli per posta. Qui non esistono proprio. E sono così buone! Ma tornando a Forum elle: le manifestazioni sono importanti a livello sociale. Si conosce gente nuova e si impara sempre qualcosa. Ci si deve aiutare. Che tristezza vedere come ci sono sezioni che si rimpiccioliscono. Dall'altra parte, comprendo anche chi decide di lasciarla. È un lavoro estenuante per coloro che fanno parte della presidenza. E quindi la nomina a socia onoraria è stata una sorpresa assoluta. Ero davvero perplessa. Da molti anni partecipo alla Maratona di sci dell'Engadina e alla gara podistica femminile. E l'assemblea dei soci si svolge sempre durante uno di questi fine settimana. Dovevo presentare ogni volta una giustificazione. Nel 2015 non sono andata nell'Engadina perché da noi c'erano le elezioni per il Consiglio comunale. E ovviamente mi sono iscritta. E poi Cécile





Fate fruttare i vostri risparmi con i fondi sostenibili.

Anche le generazioni future approfittano dei nostri fondi sostenibili: con il piano di risparmio in fondi già da 50 franchi. Convincetevi voi stessi su [bancamigros.ch/fondi](https://www.bancamigros.ch/fondi).

BANCAMIGROS

Perché diversa.

mi ha invitata sul palco e mi ha consegnato l'attestato. Ero stupefatta. E poi le ho detto: 'Avreste anche potuto aspettare i miei 50 anni come socia'. E Cécile ha risposto: 'Sai, è da molto che volevamo farlo, ma non c'eri mai. E questa volta non vole-

«E quindi la nomina a socia onoraria è stata una sorpresa assoluta»

vamo lasciarci scappare l'occasione.' È stato un momento di felicità. Gli ultimi due anni non ho partecipato alla gara femminile, una volta perché avevo la mano rotta e la seconda volta per le elezioni del Consiglio comunale. Forse il prossimo anno parteciperò di nuovo, se sarò ancora in grado. Sono 17 chilometri. Mio marito ha iniziato per primo a fare sci di fondo e un giorno ho pensato: inizio anch'io. E poi siamo sempre andati insieme. Abbiamo fatto molte cose insieme. Abbiamo gli stessi interessi. Ci siamo conosciuti tramite l'organizzazione Croce Blu. Avevo una collega della scuola di commercio a Winterthur. Le nostre madri erano cresciute nello stesso paese del Canton Turgovia. Mio marito suonava nell'orchestra della Croce Blu e io andavo ai concerti. È così ci siamo incontrati. Non so esattamente perché mi chiamo Madeleine. Mio padre aveva una zia che viveva a Losanna. Mia madre si chiamava Marie e sono contenta che non mi abbiano dato il suo nome. Da piccola ho sofferto già molto per via dei capelli rossi. Mi deridevano sempre. Spesso tor-

navo a casa in lacrime. Una volta gli altri studenti sono venuti nel nostro cortile. Sono rimasta davvero di stucco quando hanno detto che mi dovevano delle scuse. Ognuno di loro mi ha portato un pezzo di cioccolata. La fornaia si era accorta delle prese in giro e l'aveva raccontato all'insegnante. E da quel momento è andato tutto bene. Sì, ho avuto una vita piena e interessante. Una cosa abbiamo sempre ritenuto importante: la fede. Ci dà supporto. Alzarsi la mattina, pregare e inizia la giornata con forza. Ed essere grati di poter iniziare la giornata. E si deve anche accettare quello che viene. Io riesco a fare tutto da sola e ne sono contenta. Ho lavorato tutta la vita. Non se ne può fare a meno. Non posso starmene con le mani in mano. È così. Ma ne sono riconoscente.



Anche voi avete una **collega di Forum elle** che è socia già da decenni e che vorrebbe raccontarci qualcosa della sua vita? Vi invitiamo allora a scrivere alla redazione all'indirizzo info@forum-elle.ch



I nuovi volontari

«Il volontariato e la società civile in Svizzera non vanno intesi come l'opposto dello Stato, bensì come un'integrazione, eventualmente come una correzione e un punto di innovazione», scrive la responsabile del progetto, Cornelia Hürzeler, nella premessa allo studio «I nuovi volontari».

Jakub Samochowiec, Leonie Thalmann e Andreas Müller hanno analizzato presso il GDI (Gottlieb Duttweiler Institute) e su incarico del Per cento culturale di Migros «Il futuro della partecipazione nella società civile». Lo studio è stato presentato a maggio di quest'anno durante un congresso.

Fabrice Zumbrunnen, presidente della Direzione generale della FCM, non si è perso l'occasione di inaugurare, nella sua veste di anfitrión, il congresso sui volontari presso il GDI. Un convegno che ha peraltro suscitato grande interesse e i cui posti si sono esauriti in poco tempo.

Ecco cosa ha detto il CEO di Migros, Fabrice Zumbrunnen, riguardo allo studio sui volontari: «Ci aiuta ad avere una conversazione sul futuro della società civile. Attraverso i suoi collaboratori e la sua clientela, Migros è in contatto tutti i giorni con la realtà della società svizzera.» E ancora: «Migros vuole far parte di coloro che plasmano attivamente la società.» Il congresso è ben documentato sulla pagina web del GDI con foto, relazioni e testi da scaricare. Oltre a Fabrice Zumbrunnen, sono intervenuti Hedy Graber, responsabile della Direzione cultura e sociale, FCM, Renate Amstutz, direttrice dell'Unione delle città



Fabrice Zumbrunnen, CEO di Migros durante il congresso sui volontari.

© Fotos: GDI

svizzere, David Bosshard, CEO del GDI e Nadja Schnetzler, coach di collaborazione. Jakub Samocho-wiec ha presentato lo studio e in seguito ha parlato con la moderatrice Nicola Steiner (Club letterario RSI) e con Nadja Schnetzler. E in quanto ultima relatrice, Barbare Bleisch ha invitato a una «Riflessione: combattere l'indifferenza» (vedi l'intervista nelle pagine seguenti).

Il punto di partenza dello studio è stata la constatazione che è sempre più difficile trovare dei volontari: «In una società multiopzione gli impegni periodici diventano sempre più impopolari e questo, insieme alla crescente individualizzazione, si traduce in un calo del classico volontariato.» Ci sono però sempre più impegni a breve termine e legati a progetti. Per questo sarebbero richieste nuove forme di volontariato. Lo studio analizza chi sono questi nuovi volontari, i loro stimoli e le loro difficoltà. Secondo il team di autori, il nuovo volontariato richiede diversi requisiti: i nuovi

volontari non vogliono limitarsi ad eseguire delle attività, ma vogliono anche riflettere e avere voce in capitolo. L'obiettivo è unire individualismo e collettività.

In questo modo, con il Percento culturale, la FCM assolve al compito che si è prefissata nelle sue origini: volgere lo sguardo verso le persone, analizzare gli sviluppi sociali e sociopolitici e fornire il proprio contributo in questa direzione. La pubblicazione è molto bella e leggibile. Si raccomanda a chi ne è interessato di ordinare la versione stampata (gratuita). Il tema riguarda tutti noi, scrive Cornelia Hürzeler: «Il volontariato fa parte della nostra biografia, ci accompagna per tutta la vita. E anche se non siamo in grado di impegnarci, trarremo sempre vantaggio dalla responsabilità che altri sono disposti ad assumere.»



Lo studio sui volontari può essere scaricato gratuitamente dal web shop del GDI. In alternativa, è possibile ordinarlo nella versione stampata. È disponibile in tedesco e francese. www.gdi.ch

«Il senso civile ha bisogno di un atteggiamento»

«La comunità ha bisogno del senso civile»: nel suo discorso tenuto al congresso del GDI, la filosofa Barbara Bleisch ha illustrato con parole chiare perché abbiamo bisogno del volontariato e come si può far fronte all'indifferenza.

Cosa intende con la frase «Il volontariato fa fronte all'indifferenza»?

Lo studio propone di parlare di partecipazione anziché di volontariato per abolire «l'asimmetria tra soccorritori e beneficiari». La partecipazione, però, è soltanto una forma di volontariato. Molte per-

viene lasciato solo cambia rotta danneggiando la comunità.

Qual è il nesso tra comunità e senso civile?

Comunità è un concetto che va oltre un insieme casuale di persone. Le comunità condividono qualcosa, hanno qualcosa «in comune». Questo qualcosa può essere cresciuto nel corso della storia o essere costruito in termini politici, come nel caso di una nazione, può nascere da un interesse condiviso come in un'associazione sportiva, ma può nascere anche da un'esperienza comune come in un gruppo di autoaiuto. Ci sono molti modi di creare una comunità. Tuttavia, oggi nulla è più controverso della questione se e in quale misura i gruppi di persone, come le nazioni, oppure le entità sovranazionali, come l'Europa, hanno bisogno di un senso di comunità oppure dell'idea di «senso civile», che è il presupposto della convivenza solidaria. È soltanto grazie al senso civile che i membri di una comunità sono disposti ad adoperarsi per il bene comune, per il benessere del gruppo e di tutti i singoli membri. La comunità ha bisogno del senso civile come risorsa

«Siamo davvero umani solo se siamo flessibili e aperti verso il dolore dell'altro.»

sone che partecipano a eventi di beneficenza lo fanno per motivi del tutto altruistici - forse poiché loro si sentono in una posizione privilegiata e desiderano aiutare gli altri. L'aiuto non si merita questa cattiva reputazione - se compreso e messo in pratica correttamente, realizza uno dei principi dell'umanità. E l'umanità ha sempre l'imperativo di combattere l'indifferenza. Siamo davvero umani solo se siamo flessibili e aperti verso il dolore dell'altro. Le comunità hanno bisogno di umanità. Chi

socio-morale. Il volontariato, a mio avviso, vi può dare un contributo pragmatico, poiché rafforza costantemente il senso civile, crea il bene comune e poggia sulla comunità.

Atteggiamento: una parola importante del suo discorso. Cosa significa?

L'atteggiamento è una posizione che acquisiamo col tempo, su cui si può fare affidamento e che approviamo in un processo di autoriflessione. L'atteggiamento non è per tanto né un istinto, né un'idea effimera. Il senso civile ha bisogno di un atteggiamento in quanto nasce dal riconoscimento della comunità e approva tale comunità e i suoi valori. Ecco perché i volontari si concedono qualcosa che è diventato raro in un periodo in cui molti vivono passivamente, mossi in maniera incontrollata dalla propria casella di posta elettronica e da una fitta agenda di impegni. L'atteggiamento non è solo qualcosa di cui abbiamo bisogno per poter vivere rispettosamente insieme, ma anche e soprattutto un comportamento verso noi stessi: un modo di prenderci sul serio. Per farsi garante di qualcosa con determinazione e slancio è necessario soprattutto essere qualcuno: darsi un contorno e un marchio garantendo qualcosa. Anton Tschechov diceva: «L'indifferenza è la paralisi dell'anima, una morte prematura». Si potrebbe affermare che chi adotta un atteggiamento si oppone con vigore all'indifferenza e redime la sua anima dalla paralisi interna.

Informazioni personali

Barbara Bleisch è filosofa e moderatrice. Ha presentato il programma «Sternstunde Philosophie» sulla Radiotelevisione svizzera RSI ed è colonnista e autrice. Nel 2018 è uscito il suo nuovo libro «Warum wir unseren Eltern nichts schulden». www.barbarableisch.ch



Buono a sapersi

Il teatro HORA compie 25 anni

Uno spettacolo teatrale su Dylan per l'anniversario

È l'unico teatro professionale in Svizzera «i cui membri dell'ensemble hanno tutti una 'disabilità di apprendimento' certificata», come scrive HORA stesso. HORA è conosciuto anche oltre i confini svizzeri per le sue produzioni e co-produzioni con prestigiosi artisti provenienti da tutto il mondo. Per il 25° anniversario HORA si è concesso un regalo: uno spettacolo teatrale con cui è ancora in tournée. Si intitola «Il 115° sogno di Bob Dylan». HORA è affiancato da un'associazione di sostegno, della quale si può diventare soci. Il sito web è disponibile in tedesco e inglese.



 MONTE
GENEROSO

Emozioni a 1704 metri

Panorama, architettura e natura

Romandia

Festival al femminile

Il Festival al femminile della Romandia si svolge ogni due anni a Chamossion, VS: quest'anno il 15 e 16 settembre. Sono benvenuti anche gli uomini e i bambini. Oltre alle conferenze su temi femminili, il festival propone dei workshop e una fiera con circa 30 espositrici. Le organizzatrici invitano espressamente a scoprire e celebrare il valore della «sororité» (sorellanza). www.festivalaufeminin.ch



Ticino

Gara femminile



Il 30 settembre, a Lugano, si svolge la Gara femminile del Ticino: 5 chilometri per tutti i livelli di allenamento o 10 chilometri per chi è più in forma. La «Ladies Run Ticino» è l'unica gara femminile in Ticino. Alla manifestazione si può visitare anche la «Zona rosa», un centro che propone attività di benessere gratuite alle partecipanti, come massaggi, trucco e consulenza.

www.ladiesrunticino.ch

Svizzera tedesca



«annabelle» festeggia quest'anno 80 anni! È stata la prima tipica rivista femminile del suo genere. In autunno ci sarà la festa dell'anniversario e nel corso di tutto l'anno si svolge l'iniziativa «Schweizer Macherinnen» [Creatrici svizzere]. Online e sulla rivista verranno presentate donne che si oppongono ai cliché e alle ostilità, che hanno creato delle novità oppure ridefinito vecchi parametri. Chiunque può raccomandare una donna - anche voi!

www.annabelle.ch

Manifestazione nazionale

Parità di salario

Sabato 22 settembre 2018 le donne svizzere scendono in strada. Per rivendicare la parità di salario e per lottare contro la discriminazione. In Svizzera le donne guadagnano in media 600 franchi in meno al mese degli uomini per un lavoro equivalente. La manifestazione, che si terrà davanti al Palazzo federale, ha un ampio sostegno. Circa 30 organizzazioni e associazioni di tutte le regioni linguistiche si sono unite per questa manifestazione. Sono disponibili treni speciali gratuiti.

www.swonet.ch



Numero

65

La procedura di consultazione per il nuovo progetto di riforma dell'AVS durerà fino al 19 ottobre; nel 2019 il Consiglio federale presenterà le sue proposte al Parlamento; nel 2021 dovrebbe entrare in vigore. Uno dei punti centrali è l'aumento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni.

All'AVS dovrebbero quindi essere destinati altri 10 miliardi di franchi. L'aumento ovvero l'equiparazione dell'età di pensionamento delle donne sono già stati respinti più volte alle urne.



Potz – la soluzione sicura contro il calcare

IL MIBELLE GROUP SVILUPPA PRODOTTI MODERNI PER IL LAVAGGIO E LA PULIZIA CHE RISPONDONO ALLE ESIGENZE DEI CONSUMATORI. CON LO SGUARDO SEMPRE RIVOLTO AI NUOVI TREND, UNO DEI FATTORI PIÙ IMPORTANTI NELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI RIMANE LA PULIZIA IMPECCABILE.



Ormai non si può più pensare a un bagno, a una cucina o a un giardino svizzero senza gli anticalcare di provata efficacia Potz. «Potz Xpert Calc Vitesse» e «Potz Xpert Calc Forte» offrono ora risultati ancora migliori: «Calc Vitesse» offre il massimo della decalcificazione istantanea e scioglie il calcare undici volte più velocemente del normale aceto. Il prodotto è particolarmente adatto per elettrodomestici come macchine del caffè e bollitori ma anche per bicchieri, padelle ecc. In più, il metallo viene protetto in modo affidabile dalla corrosione. Il colore di sicurezza riduce il pericolo di confonderlo con altri prodotti e il rischio che venga deglutito per sbaglio. Contro depositi di calcare e residui di urina particolarmente resistenti, «Calc Forte» dà ottimi risultati: ideale per piastrelle, vasetti da giardino, pentole di terracotta, WC, ecc. (non adatto per metalli).

La gamma completa di anticalcare Potz è disponibile in tutte le più grandi filiali Migros.

www.mibellegroup.com